



Inceneritore, riunione a porte chiuse. La Regione trova l'accordo con Hera e Iren

“Stop alla costruzione di nuovi inceneritori e chiusura graduale di quelli esistenti”. L'assessore all'ambiente dell'Emilia Romagna, Sabrina Freda, dopo l'incontro coi vertici delle aziende conferma le parole di una settimana fa: "la linea è quella di tutta la giunta e le due multiutility si atterrano al piano". Verifica entro il 2018

di Giovanni Stinco | Emilia Romagna | 25 settembre 2012

L'annuncio è di quelli importanti. “Stop alla costruzione di nuovi **inceneritori in Emilia Romagna** e chiusura graduale di quelli esistenti, a partire dai più vecchi”. A dirlo, dopo un incontro con i vertici di **Hera e Iren**, è l'assessore regionale all'ambiente **Sabrina Freda**. “Ci tengo a specificarlo, la linea è quella di tutta la giunta e le due **multiutility** si atterrano al piano”. Il piano di cui parla l'assessore è in lavorazione, ma è già disponibile un primo documento di indirizzo, approvato in estate.

L'obiettivo è dunque già chiaro, ed è la riduzione graduale di **discariche** e inceneritori fino a passare ad un ciclo dei rifiuti basato esclusivamente su “poli provinciali di recupero”.

Un obiettivo non certo facile, visto che nel 2010 i **rifiuti urbani** hanno superato le tre milioni di tonnellate, con un aumento che non hai mai visto rallentamenti ad eccezioni del 2009. Le percentuali parlano chiaro: dal 2001 al 2010 la produzione totale è aumentata del 22% mentre la popolazione solo del 9%. Le linee di indirizzo approvate dalla giunta invece puntano in primo luogo a prevenire la **produzione dei rifiuti**, prolungando quindi la vita utile dei beni. Da qui l'idea di una rete regionale di “**poli di recupero**”, per rimettere in circolo quello che altrimenti sarebbe destinato all'**incenerimento** o comunque alla discarica. Per fare questo, ha spiegato l'assessore, “servirà un patto con le aziende e il sistema produttivo, in modo che tutto quello che si produce sia riutilizzato il più possibile”.

“Impossibile per il momento dare delle date”, spiega Freda, che sottolinea come il prossimo nuovo Piano regionale dei rifiuti scadrà nel 2018, “e quindi le **verifiche** avverranno ogni sei anni”. Detto questo le linee guida sono ormai tracciate: **chiusura delle discariche**, stop alla costruzione di nuovi inceneritori e utilizzo di quelli già in funzione “per lo **smaltimento finale** dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale nel rispetto del principio di prossimità”. Poi, con la graduale apertura dei centri di recupero, chiusura di tutti gli inceneritori presenti in Emilia Romagna. L'esempio da prendere è quello di Reggio Emilia. “Quando hanno fermato il loro inceneritore – ragiona l'assessore all'ambiente – si sono fatti carico dei propri rifiuti attraverso un sistema misto discarica-trattamento a freddo mediante procedimenti meccanici-biologico”.

Domani **Freda** sarà a Parma per discutere con l'assessore all'ambiente **Gabriele Folli** del termovalorizzatore che Iren vuole attivare e che invece il sindaco **Federico Pizzarotti** ha promesso di chiudere.

Altre notizie da Tiscali

+ Rifiuti: Rinaldi (Napoli e' tua), giunta Caldoro persevera su strada discariche e inceneritori

+ M5S: Grillo, non caccio nessuno ma Favia non ha mia fiducia

+ Parma: Grillo in piazza 'Saranno spazzati via'

+ Niente Campidoglio per Franco Freda, Alemanno revoca la presentazione

+ M5s: Grillo, fare rivoluzione civiltà

